



di Carlo Ciocci/foto di Vincenzo Basile

# I dentisti dei poveri

**Ci sono anche italiani in fila all'ambulatorio odontoiatrico dei Comboniani a Roma. La struttura, nata per assistere i migranti e i profughi, eroga gratuitamente 2.500 prestazioni l'anno. Grazie a venti odontoiatri volontari**



**R**oma, a due passi dal Colosseo. Usano la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio come sala d'attesa. Sono extracomunitari ma anche italiani perché i soldi a fine mese per il dentista non sempre ci sono. Ad

attenderli nell'attiguo ambulatorio odontoiatrico ricavato nei locali della parrocchia, in Via del Buon Consiglio, ci sono i dentisti dell'Associazione comboniana servizio emigranti e profughi (Acse) che erogano sino a 2.500 prestazioni l'anno. A questa struttura accedono prevalentemente pazienti inviati dai centri di identificazione ed espulsione (Cie), da case-famiglia o, più semplicemente, persone che vivono in strada. Il passaparola è il mezzo attraverso il quale questi pazienti vengono a conoscenza della struttura dei Comboniani. La trafila è semplice: la persona si presenta

in ambulatorio, viene visitata, si riempie la cartella clinica e viene destinata alle cure di un determinato dentista in base alla patologia. Particolare problema pratico da affrontare sono le lingue: si presentano molti arabi o africani e comunicare significa conoscere bene almeno l'inglese e il francese. Tra i dentisti volontari dell'Acse c'è Giuseppe Teofili che lavora e vive nella capitale. Si occupa di volontariato: da circa tre anni è il direttore sanitario dell'ambulatorio dell'Acse, che comprende il servizio odontoiatrico. "Mi piace definire l'ambulatorio dell'associazione dei Comboniani un avampo-



sto avanzato di solidarietà urbana – dice Teofili –. Al suo interno eroghiamo prestazioni odontoiatriche gratuite per le fasce deboli della società, rivolgendoci in particolare ai migranti e comunque alle persone che sono giunte nel nostro Paese da meno di cinque anni. Questo arco di tempo, infatti, è utile per integrarsi in una comunità anche da un punto di vista sanitario. A parte i migranti, oggi giorno tanti nostri pazienti sono romani che, a causa della crisi economica, non sono più in grado di pagarsi il dentista”.

### Anche grazie all'Associazione nazionale dentisti italiani è stato possibile reclutare nuovi volontari

Nell'ambulatorio dell'Acse sono circa venti, tutti volontari, gli odontoiatri attualmente attivi: dal lunedì al venerdì questi dottori assicurano la presenza sia di mattina che di pomeriggio. Al momento

*Nella pagina a fianco, in alto: il dottor Giuseppe Teofili mentre visita un paziente. In basso, l'ingresso dell'Acse, associazione comboniana in via del Buon Consiglio a Roma. In questa pagina a sinistra: il dottor Ettore Farcomeni, a destra l'interno della chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio utilizzata momentaneamente come sala d'attesa.*

nell'ambulatorio c'è una sola poltrona odontoiatrica, ma l'associazione sta lavorando per metterne presto un'altra a disposizione dei pazienti. “L'ambulatorio dell'Acse – ricorda Teofili – è chiamato a soddisfare una domanda di solidarietà che è sempre in crescita e il numero dei volontari, anch'esso in crescita, non è mai sufficiente a colmare la richiesta. Però grazie alla Fondazione Andi onlus, la Fondazione dell'Associazione nazionale dentisti italiani, è stato possibile reclutare nuovi volontari”.

Il lavoro del camice bianco volontario, ovunque si svolga, implica una buona dose di determinazione: “Le motivazioni per fare volontariato sono individuali – dice Teofili –. Personalmente sono circa venticinque anni che lo faccio in ambito odontoiatrico, da

quando entrai in contatto con la Caritas. Appena laureato, forse per un particolare senso di giustizia e solidarietà, decisi di trovare dei corretti a un sistema che mi appariva, come tutt'ora mi appare, che non funzionasse a dovere”. ■



### ACSE, ASSOCIAZIONE COMBONIANA

Via del Buon Consiglio 19, Roma  
(zona Cavour/Colosseo)  
tel. 06 6791669  
www.centroacse.it  
email info@centroacse.it